

KATOLIKA SENTO

Periodico dell'Unione Esperantista Cattolica Italiana (UECI)

www.ueci.it

"Per la promozione della fratellanza e della comprensione tra i vari popoli di diverse lingue" (Paolo VI)

Periodico bimestrale - Reg. trib. di Vercelli 22.12.1997 n. 306 -
Sped. in abb.post. art. 2 comma 20/c L662/96 - filiale di Vercelli -
Direttore resp.: Mons. Gianni Ambrosio - Dir. e amm.: Vercelli, via Benadir, 62
stampato da **arena.net** - Grignano di Zocco (VI)

Anno 94 - n. 1
GENNAIO-FEBBRAIO 2015

48^a Monda Tago de la PACO

1a de Januaro 2015

NON PIÙ SCHIAVI MA FRATELLI

Sintesi del messaggio del Papa:

1 Introduzione

Papa Francesco chiamandoci a vedere negli altri non nemici, ma fratelli constata che purtroppo la piaga dello sfruttamento dell'uomo ci allontana da questa vocazione.

2 In ascolto del progetto di Dio sull'umanità

Il tema scelto per quest'anno è preso dalla Lettera di san Paolo a Filemone, nella quale l'Apostolo gli chiede di accogliere, come fratello, Onesimo, già suo schiavo ed ora diventato cristiano. Già nel libro della Genesi, l'uccisione di Abele da parte di Caino attesta il rigetto della vocazione ad essere fratelli. L'allontanamento da Dio si traduce nel rifiuto dell'altro, per questo dobbiamo convertirci all'Alleanza, compiuta da Cristo sulla croce, che ci accomuna nella fraternità in Cristo.

3 I molteplici volti della schiavitù ieri e oggi

Anche se oggi la schiavitù è stata formalmente abolita, ancora milioni di persone vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni di schiavitù. Si pensi ai molti migranti, privati

NE PLU SKLAVOJ SED FRATOJ

Resumo de la mesaĝo de la Papo:

1 Enkonduko

Papo Francisko alvokante nin vidi en la aliaj, ne malamikojn sed fratojn, agnoskas ke bedaŭrinde la plago de la ekspluatado de la homo, forigas nin de ĉi tiu alvoko.

2 Aŭskultante la planon de Dio pri la homaro

La temo elektita ĉijare estis ĉerpita el la Letero de Sankta Paŭlo al Filemon, en kiu la Apostolo petas lin akcepti, kiel fraton, Onesimon, jam lian sklavon, kaj nun fariĝinta kristano. Jam en la biblia Genezo, la mortigo de Habel fare de Kain, montras la malakcepton de la alvoko al frateco. La malproksimigo de Dio kondukas al rifuzo de la aliulo, pro tio ni devas konvertiĝi al la Interligo, starigita de Kristo sur la kruco, kiu kunmetas nin en la fratecon en Kristo.

3 La multflankaj vizaĝoj de la sklaveco hieraŭ kaj hodiaŭ

Eĉ se hodiaŭ la sklaveco estas formale abolita, milionoj da homoj estas ankoraŭ senigitaj de la libereco kaj devigataj vivi en kondiĉoj de sklaveco. Oni pensu al multaj migr-



S-ka
Jozefina
Bakhita

della libertà, spogliati dei loro beni o abusati, ai detenuti in condizioni disumane, a quelli che accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne, alle persone costrette a prostituirsi o all'accattonaggio, a vendere stupefacenti, ad essere arruolati come soldati o destinati all'espianco degli organi o rapiti da gruppi terroristici.

4 Alcune cause profonde della schiavitù

Alla radice della schiavitù c'è la concezione che la persona possa essere trattata come oggetto. Accanto a questo concorrono altri fattori come la povertà, il sottosviluppo, il mancato accesso all'educazione, le scarse opportunità di lavoro, i conflitti armati, la criminalità, il terrorismo, la corruzione.

5 Un impegno comune per sconfiggere la schiavitù

Accanto al lavoro silenzioso di molte *congregazioni religiose* che operano in soccorso alle vittime, è necessario un impegno a tre livelli:

Quello degli *Stati*: con leggi sulle migrazioni, sul lavoro, sulla delocalizzazione delle imprese e sulla produzione rispettosa della dignità della persona.

Quello delle *organizzazioni intergovernative*, che si coordinino per combattere le reti che gestiscono la tratta delle persone.

Quello delle *imprese*, che devono garantire condizioni di lavoro dignitose.

A queste si accompagna la *responsabilità sociale del consumatore* che sia consapevole che acquistare è un atto morale, oltre che economico.

6 Globalizzare la fraternità, non la schiavitù né l'indifferenza

Il Papa cita la storia di Giuseppina Bakhita, la santa originaria del Sudan, rapita da trafficanti di schiavi e venduta all'età di nove anni, ma poi diventata "libera figlia di Dio" mediante la fede vissuta nella consacrazione religiosa e nel servizio agli altri. Questa santa, sia oggi testimone di speranza per le numerose vittime della schiavitù.

Concludendo il Papa ci invita a non chiudere gli occhi di fronte a persone che potrebbero essere vittime del traffico, o quando stiamo per acquistare prodotti che potrebbero essere stati realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone.

Di fronte ad una globalizzazione dell'indifferenza dobbiamo farci artefici di una globalizzazione della solidarietà.

antoi, senigitaj de la libereco kaj de iliaj havaĵoj aŭ misuzataj; al malliberuloj enkarcerigitaj en ne-humanaj kondiĉoj; al tiuj, kiuj akceptas vivi kaj labori en maldignaj kondiĉoj; al homoj devigataj sin prostitui aŭ almozi, vendi drogojn, esti rekrutitaj kiel soldatoj, destinitaj al transplanto de organoj aŭ forkaptitaj de terorismaj grupoj.

4 Kelkaj profundaj kaŭzoj de la sklavigo

Baze de la sklavigo estas la koncepto, ke la homa persono povas esti traktata kiel objekto. Flanke de tio kuniras aliaj faktoroj kiel la malriĉeco, la subevoluo, la malebleco aliri al edukado, la malmultaj eblecoj labori, la armitaj konfliktoj, la krimo, la terorismo, la subaĉetado.

5 Komuna sindevigo por supervenki la sklavecon

Flanke de la silenta laboro de la multaj *religiaj kongregacioj* agantaj helpe al la viktimoj, necesas trinvela engaĝiĝo:

Tiu de la *Ŝtatoj*: per leĝoj pri la migradoj, la laboro, la delokado de la entreprenoj kaj pri produktado respektanta la dignon de la personoj.

Tiu de la *interregistaraj organizoj*, kiuj sin kunordigu en la batalo kontraŭ la komercado de la personoj.

Tiu de la *entreprenoj*, kiuj devas garantii dignajn laborkondiĉojn.

Al ili aldoniĝas la *socia respondeco de la konsumanto*, kiu devas konscii, ke la aĉetado estas ne nur ekonomia, sed ankaŭ morala ago.

6 Tutmondigi la fratecon, ne la sklavecon nek la indiferecon.

La Papo citas la historion de Jozefina Bakhita, la sanktulino naskita en Sudano, forkaptita de la sklavŝakristoj kaj vendita, kiam ŝi estis naŭjara, sed poste fariĝinta "libera filino de Dio" pere de fido travivita en la religia konsekrado kaj en la servado de la aliaj. Ĉi tiu sanktulino estu hodiaŭ atestantino de espero por la multenombraj viktimoj de la sklaveco.

La Papo konkludas invitante nin ne fermi la okulojn antaŭ homoj, kiuj povus esti viktimoj de la komercado, aŭ kiam ni estas aĉetantaj varojn, kiuj povus esti realigitaj per ekspluatado de aliaj personoj.

Antaŭ tutmondiĝo de la indifereco, ni devas fariĝi realigantoj de tutmondiĝo de la solidareco

Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio 2015)

Preĝ-semajno por la Unueco de la Kristanoj (18-25a de Januaro 2015)

“Dammi da bere”

(Gv 4,7)

Ogni anno dal 18 al 25 gennaio, si celebra in tutte le comunità cristiane l'ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani.

Il tema quest'anno è preso dal Vangelo di Giovanni, dove è narrato l'incontro di Gesù con la Samaritana:

Gesù, stanco di camminare, si fermò e si sedette sul pozzo. Era circa mezzogiorno. ...

*Una donna della Samaria venne per prendere acqua. Gesù le disse: «**Dammi da bere**». Risponde la donna: «Perché tu che vieni dalla Giudea chiedi da bere a me che sono Samaritana?» (I Giudei non hanno buoni rapporti con i Samaritani). Gesù le dice: «Tu non sai chi è che ti ha chiesto da bere e non sai che cosa Dio può darti per mezzo di lui. Se tu lo sapessi, saresti tu a chiederglielo, ed egli ti darebbe acqua viva».*

L'incontro fra Gesù e la Samaritana ci invita ad assaporare l'acqua da diversi

“Donu al mi trinki”

(Joh 4,7)

Ĉiujare, de la 18a ĝis la 25a de Januaro, oni celebras en ĉiuj kristanaj komunumoj, la tag-okon de preĝoj por la unueco de la Kristanoj.

La ĉijara temo estas elprenita de la Evangelio laŭ Johano, pri la renkonto de Jesuo kun la Samaritanino:

Lacigita pro la vojirado, Jesuo haltis kaj sidiĝis apud la putro. Estis ĉirkaŭ tagmezo. ...

*Samaria virino venis al la putro por ĉerpi akvon. Jesuo diris al ŝi: «**Donu al mi trinki**». La virino respondis: «Kial Vi, kiu venas el Judejo,*

petas trinki de mi, kiu estas Samaritanino?». (La Judoj ne havas bonajn interrilatojn kun la Samaritanoj). Jesuo respondis al ŝi: «Vi ne scias, kiu estas tiu, kiu petas de vi por trinki; kaj vi ne scias, kion Dio povus doni al vi pere de Li. Se vi scius tion, vi mem petus Lin, kaj Li donus al vi vivan akvon».

La renkontiĝo inter Jesuo kaj la Samaritanino logas nin gustumi la akvon el di-



pozzi e anche a offrirne un poco della nostra. Nella diversità, infatti, tutti ci arricchiamo vicendevolmente. La Settimana per l'unità dei cristiani è un momento di preghiera, di incontro e di dialogo. È l'occasione per riconoscere la ricchezza e il valore presenti negli altri, in chi è diverso da noi, e per chiedere a Dio il dono dell'unità.

Il tema di quest'anno è stato proposto dai fratelli brasiliani. Il Brasile può essere considerato un paese molto religioso; tuttavia sta vivendo un periodo di crescente intolleranza, evidenziatasi nell'alto livello di violenza specialmente contro le minoranze e i più vulnerabili: le persone di colore, gli omosessuali, i praticanti religioni afro-brasiliane, le donne, gli indigeni.

Ciò è accentuato da una situazione di competizione religiosa che ha influito negativamente sulla vita delle confessioni cristiane tradizionali che hanno sofferto una riduzione o una stasi nel numero dei loro fedeli.

Nell'episodio evangelico Gesù non cessa di essere Ebreo bevendo l'acqua offerta dalla Samaritana, e lei rimane ciò che è mentre abbraccia la via di Gesù. Così le persone, le comunità, le culture, le religioni e le etnie hanno bisogno le une delle altre ricevendo e donando ciò che è prezioso per il bene di tutti.

“*Dammi da bere*” sarà il tema del Congresso Ecumenico che terremo a Straburgo dal 1 al 8 agosto 2015.

versaj putoj kaj ankaŭ proponi iom el la nia. En la diverseco, fakte, ni ĉiuj riĉigas reciproke unu la alian. La Semajno por la unueco de la kristanoj estas momento de preĝo, de renkontiĝo kaj de dialogo. Tio donas la okazon por rekoni la riĉaĵojn kaj la valoron ĉeestantajn en la aliaj, en tiuj, kiu estas diversaj de ni, kaj por peti de Dio la donacon de la unueco.

La ĉijara temo estis proponata de la brazilaj fratoj. Brazilo povas esti taksata lando tre religiema; tamen ĝi nun travivas periodon de kreskanta malkoleremo, rimarkebla en la altnivela violento precipe kontraŭ la minoritatoj kaj la plej sendefendaj: la neblankuloj, la samseksuloj, la praktikantoj de religioj afriko-brazilanaj, la virinoj, la indigenoj.

Ĉi tio estas plivastigita de situacio de religia konkurado, kiu damaĝe influis la vivon de la tradiciaj kristanaj konfesioj, kiuj suferis malkreskadon aŭ stagnon en la nombro de la fideluloj.

En la evangelia epizodo Jesuo ne ĉesas esti hebreo trinkante la akvon donita de la Samaritanino, kaj ŝi restas tio, kio ŝi estas ekmarŝante sur la vojo de Jesuo. Tiel la homoj, la komunumoj, la kulturoj, la religioj kaj la etnoj bezonas la unuj la aliajn ricevante kaj donante reciproke tion, kio validas por la bono de ĉiuj.

“*Donu al mi trinki*” estos la temo de la Ekumena Kongreso okazonta en Strasburgo de la 1a ĝis la 8a de Aŭgusto 2015.





MALFERMITAJ AL LA TUTA MONDO

Rubriko zorge de frato Pierluigi Svaldi

LA VITA VALE COMUNQUE

L'esperienza ci dice che: «Spalare neve, abbattere noci e uccidere gente sono tre mestieri inutili, perché la neve se ne va col sole, le noci mature cadono da sé e la gente muore comunque».

Ecco come inizia il romanzo Resurrezione di Lev Tolstoj: «Inutilmente migliaia di persone amucchiate in un piccolo spazio si sforzano di insterilire la terra su cui vivono; invano soffocano il sole sotto le pietre perché nulla possa più germogliare, invano estirpano fin l'ultimo filo d'erba e impregnano l'aria di petrolio e di bitume; recidono gli alberi, cacciano le bestie e gli uccelli. La primavera è sempre primavera! Il sole risplende, l'erba ravnivata torna a crescere, i colombi, le rondini fabbricano allegramente i loro nidi; le api e le mosche ronzano sulle mura, estasiato di aver ritrovato il calore del sole: tutto è allegro e giocondo: alberi, uccelli, insetti, bambini!».

Il commento di Bruno Brundisini ci introduce nel mistero dello spirito di morte che è in ogni persona. Egli scrive: «Leggendo questo brano, avvertiamo in noi, oltre all'ottimismo di fondo della primavera che risorge, anche il senso della vastità quasi biblica delle folle che cercano di soffocare la terra, di cacciare le bestie e gli uccelli, di spegnere il sole sotto le pietre. Il linguaggio è fortemente evocativo, le parole ci penetrano nell'anima come frecce, con tutta la forza della suggestione, la scena da esterna entra in noi dirompente e diventa

LA VIVO VALORAS ĈIUKAZE

La sperto diras al ni ke: «Forŝoveli neĝon, faligi juglandojn kaj mortigi homojn estas tri senutilaj metioj, ĉar la neĝon forigas la suno, la maturaj juglandoj falas mem kaj la homoj mortas ĉiukaze».

Jen kiel komenciĝas la romano Resurrekto de Lev Tolstoj: «Vane miloj da homoj amasigitaj en malgranda spaco strebas steriligigi la teron sur kiu ili vivas; vane ili sufokas la sunon sub la ŝtonoj por ke nenio povu burĝoni plu, vane ili elradikigas eĉ la lastan herberon kaj impregnas la aeron per petrolo kaj per bitumo; ili fortranĉas la arbojn, ĉasas la bestojn kaj la birdojn. La printempo estas ĉiam printempo! La suno denove brilas, la revivigita herbo rekreskas, la kolomboj kaj la hirundoj gaje konstruas siajn nestojn, la abeloj kaj la muŝoj gaje zumas super la muregoj, ekstazigitaj pro la retrovita varmo de la suno: ĉio estas gaja kaj ĝoja: arboj, birdoj, insektoj, infanoj!».

La komento de Bruno Brundisini enkondukas nin en la grandan misteron de la spirito de morto, kiu estas en ĉiu homo. Li skribas: «Legante tiun ĉi pecon, ni perceptas en ni, aldone al fona optimismo de la releviĝanta printempo, ankaŭ la impreson de la preskaŭ biblia vasteco de la homamasoj, kiuj klopodas sufoki la teron, ĉasi la bestojn kaj la birdojn, estingi la sunon sub la ŝtonoj. La lingvaĵo estas tre elvokiva, la vortoj trapenetas nin en la animo kiel saĝoj, per la tuta forto de la sugestio; la ekstera sceno eniras en nin eksplode kaj

parte di noi. Leggendo questo scritto, avvertiamo emozioni e pensieri che ci portano nel mondo dell'immaginario e delle favole».

Ogni gesto di potenza entra nella sfera della vanità e dell'illusione: è come uccidere chi fatica a vivere, chi tocca continuamente il limite ultimo, chi porta dentro l'esperienza della morte. Con una espressione lapidaria il quinto comandamento ci raggiunge e ci colpisce senza concedere spazio a commenti e distinzioni: «*Non uccidere*» (Es. 20,12).

Questo è un comandamento già presente nell'episodio di Caino e Abele, che ha percorso tutta la storia e che in Cristo si è trasformato nell'amore totale fino al perdono pieno: «*Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno*» (Luca 23,34). Con Cristo questo comandamento ci invita ad amare i nemici.

Simone Weil scrive: «Tutto ciò che è quaggiù è schiavo della morte. L'orrore della morte è la legge ferrea che determina tutti i nostri pensieri e tutte le nostre azioni. L'accettazione della morte è l'unica liberazione» (Quaderni IV, pag. 138). La nonviolenza diventa allora la più grande potenza concessa all'uomo, il luogo del dono della vita, l'accettazione piena della morte.

Nel campo del linguaggio, dal momento che vige il detto: «Uccide più la lingua che la spada», è importante evitare che una lingua si imponga su tutte le altre. Il desiderio di esprimersi direttamente ci induca ad adottare uno strumento che rispetti ogni lingua materna e nazionale. Sapendo che attraverso la lingua vengono imposti usi e costumi, noi offriamo semplicemente l'Esperanto, libero da potere, da usi e costumi particolari.

iĝas parto de ni. Legante tiun ĉi skribaĵon, ni perceptas emociojn kaj pensojn, kiuj portas nin en la imagan kaj mirindan mondojn».

Ĉiu gesto de potenco eniras en la sferojn de la vaneco kaj de la iluzio: ĝi estas kiel mortigi tiujn, kiuj penas vivi, kiuj ofte tuŝas la lastan limon, kiuj portas en si mem la sperton de la morto. Per konciza esprimo la kvina ordono atingas nin kaj frapas nin sen konsenti spacon al komentoj kaj harfendoj: «*Ne mortigu*» (Eliro, 20, 12).

Tiu ĉi estas ordono jam ĉeestanta en la epizodo de Kain kaj Habel, traŭranta la tutan historion, kaj en Kristo transformata en la ĉioman amon ĝis la plena pardono: «*Patro, pardonu ilin, ĉar ili ne scias, kion ili faras*» (Luko 23, 34). Kun Kristo tiu ĉi ordono petas nin ami la malamikojn.

Simone Weil skribas: «Ĉio, kio estas ĉi-sube, estas sklavo de la morto. La hororo de la morto estas la fera leĝo determinanta ĉiujn niajn pensojn kaj ĉiujn niajn agojn. La akcepto de la morto estas la unika liberiĝo» (Kajeroj IV, paĝo 138). La neviolento iĝas do la plej granda potenco donata al la homo, la disdonejo de la vivo, la plenplena akcepto de la morto.

En la kampo de la lingvaĵo, ĉar validas la proverbo: «mortigas pli la lango ol la glavo», gravas eviti, ke unu lingvo nete imponu al ĉiuj aliaj lingvoj. La deziro esprimiĝi senpere instigu nin adopti ilon, kiu respektu ĉiujn gepatrajn kaj naciajn lingvojn. Sciante do, ke per la lingvo estas altrudataj moroj kaj kutimoj, ni oferas simple Esperanton, kiu estas sen potenco kaj sen apartaj moroj kaj kutimoj.



Dirite inter ni ...



033

PROGRAMOJ

- Ĉu vi konas la ĉi-vesperajn programojn?
- Ne, mi ne legis la ĵurnalon, hodiaŭ.
- Ĉu vi ne aĉetis ĝin?
- Ho, ne, mi ĝin aĉetis, sed mi ne havis tempon por ĝin trafolumi.
- Ĉu vi pruntedonu ĝin al mi?
- Jes, volonte, tiamaniere ni konos la programojn ĉi-vesperajn.
- Ĉu mi trovas ilin en la paĝo de Milano?
- Se vi deziras koni la programojn de la prelegoj, de la kunvenoj kaj de la spektakloj en la urbo, certe.
- Ho, jes, ankaŭ tiuj estas interesaj.
- Pasigi unu vesperon eksterhejme, povas esti alternativo.
- Mi vidas, ĉi tie, ke oni prezentas interesajn temojn ĉe kelkaj kulturaj centroj.
- Ĉu la Esperanta klubo prezentas ion?
- Ne, mi ne vidas ĝin en la listo.
- Ĉu estas iu filmo interesa?
- Unuarigarde ŝajnas, ke ne.
- Nu, nenio, kio penvaloras.
- Ha, ne, se temas pri io, kion penvaloras vidi, estas opero ĉe "La Scala".
- Ha, ha, ha... kiamaniere iri al "La Scala"?
- Jen la problemo!
- Tio signifas, ke ĉi vesperon ni spektos la televidon.
- Ne estas alia solvo.
- Oni devas serĉi la pagon de la programoj televidaj.
- Kaj de la radiaj.

PROGRAMMI

- Conosci i programmi di questa sera?
- No, oggi non ho letto il giornale.
- Non l'hai comperato?
- Oh, no, l'ho comperato, ma non ho avuto tempo per sfogliarlo.
- Me lo presti?
- Sì, volentieri, in questo modo conosceremo i programmi di questa sera.
- Li trovo nella pagina di Milano?
- Se vuoi sapere i programmi delle conferenze, dei convegni e degli spettacoli in città, certamente.
- Oh, certamente, anche quelli sono interessanti.
- Passare una serata fuori casa può essere un'alternativa.
- Vedo, qui, che vengono presentati degli argomenti interessanti presso alcuni centri culturali.
- Il Circolo Esperantista presenta qualcosa?
- No, non lo vedo nella lista.
- C'è qualche film interessante?
- A prima vista, sembra di no.
- Beh, nulla per cui valga la pena.
- Ah, no, se si tratta di qualcosa che vale la pena di vedere, c'è un'opera alla Scala.
- Ah, ah, ah... come andare alla Scala?
- Ecco il problema!
- Ciò significa che questa sera guarderemo la televisione.
- Non c'è altra soluzione.
- Bisogna cercare la pagina dei programmi televisivi.
- E di quelli della radio.

- Vi pravas, ankaŭ la radio povus havi interesan programon.
- Kaj, aŭskultante nur, oni ripozigus la okulojn.
- Kio estus bona afero, post tiom da horoj ĉe la komputilo.
- Nu, kie estas la radio- kaj televid-programoj?
- Kutime, oni trovas ilin antaŭ la paĝoj dediĉitaj al la sporto.
- Tio signifas, en la dua parto de la gazeto.
- Prave.
- Jen, mi trovis ilin.
- Hmm, estas multaj filmoj, kiuj komenciĝas post la 20.00.
- Ĉu ili estas interesaj?
- Bah, mi dirus, ke estas la kutimaj titoloj de filmo-serioj.
- Ha, tio tute ne interesas al mi.
- Nek al mi!
- Ĉu estas nur tiuj?
- Lasu min rigardi.
- Vi havas la tutan tempon, kiun vi bezonas.
- Dankon.
- Ĉu vi trovis?
- Mi estas ankoraŭ rigardanta.
- Serĉu bone.
- Mi estas serĉanta. Jen, ĉi tio estas interesa.
- Ĉu vere?
- Vere.
- Kaj pri kio ternas?
- Divenu.
- Mi ne scias.
- Ĉu vi volis iri al Scala?
Jes, kompreneble.
- Nu, oni elsendas spektaklon rekte el "La Scala".
- Ni havas bonŝancon.
- Vi povas tion diri!
- Hai ragione, anche la radio potrebbe avere un programma interessante.
- Ed ascoltando soltanto, si riposerebbero gli occhi.
- Che sarebbe una buona cosa dopo tante ore al computer.
- Ebbene, dove si trovano i programmi radio e televisivi?
- Di solito li si trovano prima delle pagine dedicate allo sport.
- Questo significa, nella seconda parte del giornale.
- Giusto.
- Ecco, li ho trovati.
- Hmm, ci sono molti film che iniziano dopo le 20.00.
- Sono interessanti?
- Boh, direi che ci sono i soliti titoli di film fatti in serie.
- Ah, ciò non mi interessa affatto.
- Né a me.
- Ci sono soltanto quelli?
- Lasciami guardare.
- Hai tutto il tempo del quale hai bisogno.
- Grazie.
- Hai trovato?
- Sto ancora guardando.
- Cerca bene.
- Sto cercando. Ecco, questo è interessante.
- Davvero?
- Veramente.
- E di che si tratta?
- Indovina.
- Non lo so.
- Volevi andare alla Scala?
- Sì, naturalmente.
- Ebbene, trasmettono uno spettacolo direttamente dalla Scala.
- Abbiamo fortuna.
- Puoi dirlo!



OMBRELOJ

- Bonan tagon.
- Bonan tagon, sinjoro. Kion vi deziras?
- Pro tio, ke ekstere pluvas, mi memoris, ke mi devas aĉeti ombrelon.
- Mi vidas, ke vi jam havas ombrelon, sed ni havas multajn tipojn por via elekto.
- Jes, mi havas ombrelon, kaj ĝi estas malseka.
- Estus bone meti ĝin en la ombrelujon.
- Ha, jes, vi pravas.
- Bonvolu doni ĝin al mi.
- Jen ĝi.
- Bone, mi metos ĝin en tiun ombrelujon.
- En ordo.
- Kaj nun, diru al mi pri viaj preferoj.
- Nu, la ombrelo ne estas por mi, sed por mia edzino.
- Tio signifas, ke vi ne volas pluvombreton por viro, sed por virino.
- Kompreneble.
- Ĉu vi jam vidis ion en la montrofenestro?
- Verdire mi vidis nenion, ĉar pluvas tiom forte, ke mi tuj eniris
- Ha, mi komprenas.
- Sed mi volus elegantan ombrelon.
- Sekvu min al tiu benko, kaj mi montros al vi kelkajn.
- Mi sekvas vin.
- Ĉu al vi placas ĉi tiu?
- Mi konsentas, ke ĝi estas eleganta, sed ĝi estas unukolora, kaj mia edzino preferas plurkolorajn objektojn.
- Tiukaze, ni devas ŝanĝi benkon. Bonvolu sekvi min.
- Volonte.
- Jen, ĉi tie vi vidas plurajn, buntajn ombrelojn.
- Sed ili ne ŝajnas al mi tro elegantaj.

OMBRELLI

- Buon giorno.
- Buon giorno, signore. Che cosa desidera?
- Poiché fuori piove, mi son ricordato che devo comperare un ombrello.
- Vedo che ha già un ombrello, ma noi ne abbiamo di molti tipi per una sua scelta.
- Sì, ho un ombrello, ed è bagnato.
- Sarebbe bene metterlo nel portaombrelli.
- Ah, sì, ha ragione.
- Me lo dia, per piacere.
- Eccolo.
- Bene, lo metterò in quel portaombrelli là.
- Va bene.
- Ed ora, mi dica le sue preferenze.
- Ebbene, l'ombrello non è per me, ma per mia moglie.
- Ciò significa che non vuole un ombrello da uomo, ma da donna.
- Naturalmente.
- Ha già visto qualcosa in vetrina?
- A dir la verità non ho visto nulla, perché piove così forte, che sono entrato subito.
- Ah, capisco.
- Ma vorrei un ombrello elegante.
- Mi segua verso quel banco e gliene mostrerò alcuni.
- La seguo.
- Le piace questo?
- Sono d'accordo che è elegante, ma è di un solo colore e mia moglie preferisce le cose variopinte.
- In questo caso dobbiamo cambiare banco. Mi segua per favore.
- Volentieri.
- Ecco qui può vedere diversi ombrelli variopinti.
- Ma non mi sembrano troppo eleganti.

- Verdire, ili estas malpli elegantaj ol tiuj, kiujn vi jam vidis, sed ankaŭ ĉi tiuj estas elegantaj
- Al mi ne ŝajnas, tamen...
- La fabrikoj, kiuj faras ilin estas famkonataj.
- Mi konsentas, tamen ili ne placas al mi.
- Nu, ĉu vi volas, ke mi montru al vi ion alian?
- Kompreneble, mi devas havi klarajn ideojn.
- Bonvolu sekvi min al la apuda benko.
- Mi sekvas vin kiel ombro.
- Jen, ci tie estas ombreloj elegantaj...
- Sed ili ne estas plekteblaj.
- Ĉu vi volas plekteblan ombrelon?
- Certe, oni povas meti ĝin facile en iun mansakon.
- Kial vi ne diris tion antaŭe?
- Ĉar la ideo venis nun al mi.
- Sed, ĉu vi estas certa, ke ĝi plaĉos al via edzino?
- Ha, jes, vi pravas: ĉu ĝi placos al mia edzino? Jen bela problemo.
- Kial mi levis ĉi tiun demandon!
- Vi bone faris, ĉar nun klariĝis miaj ideoj.
- Ĉu vi decidis, kian ombrelon aĉeti?
- Ĉu mi!?
- Jes, vi.
- Tute ne: nun al mi estas klare, ke estas pli bone, se mia edzino mem venas aĉeti la ombrelon!
- A dir la verità sono meno eleganti di quelli che ha già visto, ma anche questi sono eleganti.
- Non mi sembra, tuttavia...
- Le fabbriche che li fanno sono famose.
- D'accordo, ma non mi piacciono.
- Beh, vuole che le mostri qualcos'altro?
- Naturalmente, devo avere le idee chiare.
- Per piacere, mi segua al banco vicino.
- La seguo come un'ombra.
- Ecco, qui ci sono degli ombrelli eleganti...
- Ma non sono pieghevoli.
- Vuole un ombrello pieghevole?
- Certamente, lo si può mettere con facilità in una borsa.
- Perché non l'ha detto prima?
- Perché l'idea mi è venuta adesso.
- Ma è sicuro che esso piacerà a sua moglie.
- Ah, sì, ha ragione: piacerà a mia moglie? Ecco un bel problema.
- Perché ho fatto questa domanda!
- Ha fatto bene, perché ora mi si sono chiarite le idee:
- Ha deciso che ombrello comperare?
- Io!?
- Sì, lei.
- Nient'affatto: ora mi è chiaro che è meglio se viene personalmente mia moglie a comperare l'ombrello!





Nia eta Parnaso



Rubrica dedicata alla Poesia

Rubriko dediĉita al Poezio

MIRAGGIO

*Fallace miraggio,
ingannevole trance
dei sensi,
evanescente, dolcissima
realtà fugace.
Ti chiami amore,
sogno, felicità:
e sei istrione.
Ti rincorre il viandante,
spicca il volo sulle aride sabbie
della vita,
tocca il cielo, ruba
luce alle stelle.
Ma quando, beffardo,
ti dissolvi,
oh, quanto stupito senso
di vuoto!
Fra cielo e terra sospeso
domanda:
sei... Non sei?...
Oh quanto lontano!...*

MIRAĜO

*Nefidinda miraĝo,
trompema tranco
de la sensoj,
vaporiĝanta, dolĉega
efemera realeco.
Vi nomiĝas amo
sonĝo, feliĉo
kaj vi estas histriono.
Vin postkuras la vojiranto,
forflugas sur l'aridaj sabloj
de la vivo,
tuŝas la ĉielon, ŝtelas
lumojn al la steloj.
Sed kiam, mokema,
vi dissolviĝas,
ho, kiom da surprizita senso
de vakuo!
Inter ĉielo kaj tero pendanta
li sin demandas:
ĉu vi estas... Ĉu vi ne estas?...
Ho kiom svaga!...*

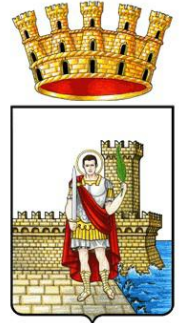
Anna Amorelli Gennaro

(esperantigis Norma Cescotti)

I NOSTRI CONGRESSI NEL 2015



Ogni anno molteplici sono i congressi e convegni a cui possiamo essere interessati. Nel campo dell'esperantismo ricordiamo il Congresso Universale di Lilla (Francia) dal 25 luglio al 1 agosto e quello della Federazione Esperantista Italiana a San Benedetto del Tronto (AP) dal 22 al 29 agosto. È importante la nostra presenza anche in questi congressi per portare la nostra testimonianza cristiana. Ricordiamo tuttavia in particolare i due che più ci interessano come associazione cattolica:



29° CONGRESSO UECI
Sestri Levante: 22-25 maggio
Tema: "Il sinodo sulla famiglia"

21° CONGRESSO ECUMENICO
Strasburgo: 1-8 agosto
Tema: "Dammi da bere" (Gv.4,7)

ATTENZIONE

A causa dell'improvvisa chiusura della casa di La Spezia scelta in precedenza per il nostro congresso **LA SEDE DEL CONGRESSO È STATA TRASFERITA A SESTRI LEVANTE (GE)**

presso la casa:
 Opera "Madonnina del Grappa"
 P.za P.Enrico Mauri,1

Il congresso si terrà a Sestri Levante, da venerdì 22 a lunedì 25 maggio. Il luogo ci è noto perché ci siamo già stati nel 2007. È facilmente raggiungibile perché vicino alla stazione FS e all'uscita dell'autostrada.

Il tema di attualità tratterà del "Sinodo straordinario sulla famiglia 2014-2015".

Per contenere i costi (180 € camera doppia e 200 € per la singola + 20 € di iscrizione) si è deciso di finire il congresso di lunedì anziché di martedì, tuttavia, trovandoci in località turistica, visiteremo luoghi interessanti non ancora esplorati nel nostro precedente soggiorno.

Per l'iscrizione si possono scaricare gli aligiloj da <http://www.ueci.it/aligiloj/> o richiederli al presidente dell'UECI.



Strasburgo: Chiesa protestante di Saint Paul

Subito dopo il Congresso Universale saremo a Strasburgo per il 21° Congresso Ecumenico, che si terrà nella casa della gioventù "Ciarus" (rue Finkmatt, 7), prossima al centro città e facilmente raggiungibile dalla stazione.

Il tema proposto, "Dammi da bere", è quello proposto per la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani* (vd. pag. 3). Tema interessante così come la città che è imperdibile.

Per noi il costo è di 420 € (480 € in camera singola) + 50€ di iscrizione (60€ dopo il 1.4).

ELEZIONI 2015

Durante il 29° congresso U.E.C.I. che si terrà a La Spezia dal 22 al 25 maggio 2015 si svolgeranno le elezioni del nuovo Comitato Centrale UECEI.

A tale proposito ricordiamo che il nostro statuto prevede:

Per l'eleggibilità è richiesto che ogni candidato: abbia compiuto il 16° anno di età; sia iscritto all'U.E.C.I. da almeno due anni consecutivi, compreso quello in corso; sia presentato da un Presidente di Gruppo o da tre membri del Comitato Centrale uscente o da almeno dieci Associati aventi diritto di voto.

Facciamo un caloroso appello perché si presentino nuovi candidati.

Chiunque ne abbia i requisiti e intenda candidarsi è pregato di comunicarlo al segretario o al presidente dell'UECEI entro il 15 marzo 2015. Per la raccolta delle firme di sostegno alla presentazione della candidatura ci si può rivolgere al presidente dell'UECEI.

Gli indirizzi a pag. 15 alla voce COMITATO CENTRALE U.E.C.I.



NI FUNEBRAS KAJ KONDOLENCAS

Il 9 dicembre 2014 è deceduta a Vercelli la nostra associata **Maddalena Cappa Gedda**. Molti di noi la ricordano come assidua frequentatrice dei nostri congressi accompagnata dal marito Mario. Mentre siamo vicini al marito in questi tristi momenti, la ricordiamo nelle nostre preghiere.

Il Signore la accolga nella sua casa.

Multe da dankoj

Dall'associato S.B. di Treviso abbiamo ricevuto la somma di 600 euro per portare da 300 a **500** euro la quota dei tre premi da assegnare ai giovani iscritti all'UECEI che conseguiranno il diploma di terzo grado rilasciato dall'Istituto Italiano di Esperanto. Lo ringraziamo per la sua generosa offerta nella speranza che ciò stimoli maggiormente qualche giovane ad affrontare questo esame.

GIOVANI CONCORRETE

L'UECEI dispone di n° 3 premi da 500,00 € ciascuno da assegnare a giovani di età compresa tra i 18 e 30 anni, iscritti all'UECEI che conseguano il diploma di esperanto di terzo grado. I premi saranno erogati quale contributo per la partecipazione a un congresso dell'UECEI o dell'IKUE. Gli interessati si rivolgano al presidente UECEI

Kristnaskaj bondeziroj

Anche quest'anno il nostro Assistente Ecclesiastico, mons. Giovanni Balconi, ci ha inviato un augurio di Buon Natale in chiave lirica, come sua consuetudine:

"Accendi un grande fuoco – disse – perché entri in mezzo e se non rimarrò indenne, non seguirmi".
Questo discorso mi stupì e feci quello che aveva ordinato. La fiamma bruciava ed egli vi stava in mezzo, intatto, indenne, e richiamava a lui.
"Signore, ho paura – dissi – sono un peccatore!"
Egli uscì, venne verso di me e mi abbracciò.
"Perché hai paura, dimmelo, perché sei spaventato e tremi? La meraviglia è grande e tremenda, ma vedrai qualcosa di più grande".
Mi fece avvicinare, mi strinse nelle sue braccia e di nuovo mi baciò con un santo bacio ed egli tutto intero emanava un profumo di immortalità.

(Simeone il Nuovo Teologo:
 da "Gli amori degli Inni Divini")

Nel Natale,
 il Signore accende per noi il Suo fuoco,
 incendio di amore,
 di misericordia,
 di redenzione
 e ci invita a passarvi in mezzo.
 Lì troviamo il Suo abbraccio
 e il Suo bacio divini.

Con i migliori Auguri.
 Milano, Natale 2014.

Ankaŭ ĉi jaron nia Eklezia Asistanto, mons. Giovanni Balconi, sendis al ni siajn dezirojn de Bona Kristnasko per lirikaj vortoj, kiel sia kutimo:

"Ekflamigu grandan fajron – li diris – por ke mi aliru mezen kaj se mi ne restos sendamaĝe, ne sekvu min".
Tiuj ĉi vortoj mirigis min kaj mi faris kion li ordonis.
La flamo brulis kaj li estis meze, netuŝita, sendifekta, kaj min alvokis al li.
"Sinjoro, mi timas – mi diris – mi estas pekulo!"
Li eliris kaj venis al mi kaj ĉirkaŭbrakis min.
"Kial vi timas, diru al mi, kial vi estas timigita kaj tremas? La mirindaĵo estas granda kaj tremiganta, sed vi vidos ion pli grandan".
Li apudigis min, kunprenis min inter siaj brakoj kaj denove kisis min per sankta kiso kaj li ĉioma eligis parfumon de senmortecon.

(Simeono la Nova Teologo:
 el "La amoj de la Diaj Himnoj")

En Kristnasko,
 la Sinjoro ekflamigas por ni Sian fajron,
 incendion de amo,
 de mizerikordo,
 de elaĉeto
 kaj invitas nin trapaŝi meze de ĝi.
 Tie ni trovos Liajn diajn brakumon
 kaj Lian kison.

Kun la Plejbondeziroj.
 Milano, Kristnaskon 2014.

SANTO STEFANO 2014 IN PIAZZA SAN PIETRO



Come preannunciato, date le note difficoltà, a Natale non ci siamo ritrovati in Piazza San Pietro per la benedizione Urbi et Orbi. Però un gruppo di esperantisti romani vi si è recato con i noti pannelli e senza difficoltà il giorno di Santo Stefano.

NORME E QUOTE ASSOCIATIVE PER L'ANNO 2015

(Le quote per il 2015 sono rimaste invariate)

Associato ordinario <i>con Katolika Sento</i> (SO)	22,00 €
Associato giovane <i>con Katolika Sento</i> (SG)	11,00 €
Associato familiare <i>senza Katolika Sento</i> (SF)	11,00 €
Associato ordinario <i>con Espero Katolika</i> (SOE)	43,00 €
Associato sostenitore <i>senza Katolika Sento</i> (SS)	43,00 €
Associato sostenitore <i>con Espero Katolika</i> (SSE)	86,00 €
Solo abbonamento a Katolika Sento (AK)	10,00 €
Solo abbonamento a Espero Katolika (AE)	21,00 €

È associato giovane chi non ha superato i 25 anni. È associato familiare chi convive con altro associato. Specificare nella causale del versamento la categoria dell'associato, l'anno di nascita dei giovani, l'esatto indirizzo per il recapito del periodico K.S., la destinazione di eventuali offerte.

I versamenti vanno fatti sul C.C. Postale n. 47127675 *Unione Esperantista Cattolica Italiana U.E.C.I.*
 codice IBAN: IT66 R076 0101 6000 0004 7127 675 Codice BIC/SWIFT: BPIITRXXX

Nota: Sull'etichetta/indirizzo con la quale avete ricevuto questa copia di Katolika Sento è indicata la sigla associativa e l'anno di scadenza dell'abbonamento.

COMITATO CENTRALE U.E.C.I.

Presidente: Giovanni DAMINELLI, via Lombardia 37, 20099 Sesto S. Giovanni (MI) – tel. 02.2621149 – katolika.sento@ueci.it (la residenza del presidente è anche sede dell'associazione)

Vice presidente: fra Pierluigi SVALDI, Belvedere San Francesco 1, 38122 Trento – tel. 0461.230392

Segretario/cassiere: Marco POLITI, Via Montemartini 4, 20139 Milano – tel. 02.5395237 – markpol00@Yahoo.it

Consulente culturale-religioso: Ida BOSSI, Viale Faenza, 26/7 20142 Milano

Responsabile dei congressi: Giovanni CONTI, via F.Filzi 51, 20032 Cormanò (MI) – tel. 02.66301958

Responsabile culturale: Norma COVELLI CESCOTTI, via E.Fermi 29, 38100 Trento – tel. 0461.925210

Consulente informatico: Tiziana FOSSATI, via F.Filzi 30/A, 20035 Lissone (MB) - tel. 039.464942

Consulente editoriale: Carlo SARANDREA, Via di Porta Fabbrica 15, 00165 Roma – tel. 06.39638129

Assistente Ecclesiastico: mons. Giovanni BALCONI, p.zza Duomo, 16, 20122 Milano

Nota bene: Tutte le comunicazioni alla redazione di Katolika Sento vanno spedite al presidente UECEI.

AMUZE

Ĉiuj ajn rajtas kontribui sendante al ni siajn humoraĵojn, kondiĉe ke ili estu en Esperanto.



(el www.gioba.it) - sendis Tiziana Fossati)

Junulara feriado

Oni organizis somerajn feriadojn ĉe la maro por grupo de adoleskantoj. La direktoro de la feriejo disigas la knabojn de la knabinoj kaj loĝigas ilin aparte en du insuloj distancintaj 100 metrojn unu de la alia.

- Kial vi apartigas la knabojn de la knabinoj en du insuloj?
- Kredu al mi. Per tiu sistemo, je la fino de la feriado, ĉiuj knaboj kapablos naĝi.

Laŭ Papo Francisko

La pastroj estas kiel la aviadiloj: ili estas rimarkataj, nur kiam ili falas, sed ĉiuj aliaj flugas.

Ruĝa sago

Du knaboj vidas rapidegan trajnon, kiu vojaĝas po 300 kilometroj hore:

- Ho! ĉu vi rimarkis kiom rapidas tiu lokomotivo?
- Jes, tamen ankaŭ la vagonoj estas rapidegaj!

Flirtado

- Fraŭlino, ĉu vi bonvolus doni al mi vian telefonnumeron?
- Ĝi aperas en la telefonlibro.
- Bone. Sed, kiu estas via nomo?
- Ankaŭ ĝi estas en la libro.

En tribunalo

Post longa proceso, la juĝisto anoncas la verdikton al la akuzito:

- Ĉi tiu tribunalo trovis vin senkulpa, pro tio de nun vi estas libera.
- Jes, via ekscelenco. Mi nur bedaŭras, ke vi faris tiom da laboro por nenio.

Miskompreno

En esperanta klubo, nokto-meze, oni festas la Novan Jaron. Samideano flustras al la klubestro:

- En la alia ĉambro mi vidis vian edzinon, kiu kisas kaj amindumas vian plej bonan amikon.

La klubestro kolere kuras al la apuda ĉambro. Post ioma tempo li revenas ridetante:

- Vi eraris, mi eĉ ne konas tiun viron.

Peto pri kuracisto

Dum veturado en trajno pasaĝero demandas:

- Ĉu estas kuracisto ĉi tie?
- Mi bezonas kuraciston.
- La aliaj pasaĝeroj priserĉas en la vagonaro kaj fine al-kuras kuracisto:
- Jen, mi estas kuracisto. Kio okazas al vi?
- La dek dua vertikale: kormalsano, naŭ literoj ...

Edziĝo

- Kion vi faris antaŭ via edziĝo?
- Kion mi volis.

http://www.ueci.it/k_sento/ks_2015/

